

L'« Osservatore Romano » e i problemi della stampa cattolica

L'OMBRA DI PADRE BRESCIANI

L'ARTICOLO di fondo del Osservatore Romano di ieri dedicato ai problemi della stampa cattolica e dovuto alla penna di padre Enrico Baragli SJ sembra fatto apposta per ricordare che non c'è ancora perso del tutto lo stampo dei gesuiti che combattono con ogni energia la affermazione di tutte le libertà scaturite dalle rivoluzioni borghesi.

Infatti, nella Compagnia fondata da Ignazio di Loyola oggi c'è Padre Berrigan, fatto incrociare dal FBI per la propria iniziativa contro la sporca guerra americana nel Vietnam, c'è il teologo Karl Rahner, che cerca la via di nuovi e audaci confronti dottrinali con il materialismo storico e con i tre dogmi dell'Università Gregoriana che hanno saputo invoglieri apertamente contro le tesi dei sostenitori della crociata clericale contro l'introduzione del divorzio in Italia ma c'è anche Padre Baragli, che assume il compito di condurre l'ombra di padre Bresciani (il romanista nemico del Risorgimento, immortale dalle pagine polemiche del De Sanctis), corte turbata dalla comprensione di troppi gesuiti per le rivoluzioni sociali e culturali del nostro tempo.

Delle vecchie pagine della Chiesa Cattolica dei tempi di padre Bresciani il fondo dell'Osservatore Romano va del resto la struttura logica inconfondibile, anche se rivestita con parole più adatte ad un contesto storico che vede gli stessi documenti pontifici tenere l'elogio del dialogo e del rispetto delle idee straniere. A scorrere certa stampa si direbbe che la Chiesa dopo il breve spiraglio di libertà aperto dal Vaticano II, sia regredita di colpo verso i tempi fondali della Inquisizione e con questo esordio il padre Baragli si propone evidentemente di portare dalla sua il lettore, che può facilmente constatare come i redattori del « Regno » — il periodico di informazione religiosa colpito recentemente da una condanna curiale — non siano stati bruciati sul rogo, come Raniero La Valle venne a suo tempo destituito dalla direzione dell'Avvenire d'Italia per dissenzi con i vertici dell'episcopato italiano, senza neppure subire qualche « tratto di corda ».

A parlare di « un diritto all'informazione » è un diritto di imbavagliamento di una opinione pubblica che il Concilio aveva considerato necessaria e legittima allo sviluppo della vita della Chiesa — chiede dunque soavemente il padre Baragli — e non si sta forse ossequiando — e perché no? — estraneità — prendersela tanto con certi interventi della gerarchia nel campo della stampa cattolica quando per gli stessi giornalisti cattolici, « la libertà etica e professionale » trova altrove — per esempio nella proprietà della gestione della redazione negli stessi lettori del giornale — servizi ben più preziosi? Dove si vede che alla polemica gesuitica di vecchio stampo non c'è materiale che non possa servire compreso quello, solido ma del tutto estraneo al mondo di padre Baragli, della contestazione dei giornalisti democratici nei confronti

dell'attuale dominio monopolistico sull'informazione. Certi strilli — prosa que passano a tutti gli argomenti dell'Osservatore Romano — vengono lanciati per una semplice, deistituzionale del direttore di un giornale o per la sospensione di una pubblicazione (perché evidentemente si nutrono e si esaltano le persone e le prestazioni dei giornalisti, i quali — osserva con evidenza — soddisfazione padre Baragli — possono errare « tanto nella prassi professionale quanto in una sua eventuale giustificazione dottrinale ».

A questo punto il fondo dell'Osservatore abbandona lo schermaggio polemico, per indicare concretamente i limiti che la stampa cattolica e i giornalisti cattolici dovrebbero osservare. In primo luogo deve essere chiaro che niente autorizza i giornalisti cattolici ad arrogarsi l'ultimo giudizio circa i quali documenti ecclesiastici possano e debbano restare segreti — « qui no ».

In secondo luogo, deve essere tenuto per fermo il fatto che nei confronti di opinioni che possono trovare spazio nella stampa cattolica, non si può prescindere « dal deposito della fede e della legge morale divina » interpretato non necessariamente come la dottrina della Chiesa ma che, traducendo in volgare significa qualsiasi opinione del Papa e della stessa gerarchia vale a mutare la parola fine a qualsiasi dibattito. Non sempre, e non di rado, si può dire che un documento di una proposta rivolta dalle colonne dell'Osservatore ai giornalisti cattolici, in definitiva, va, alla Chiesa, nel cui ambito da tempo si discute dell'informazione e dei suoi problemi. Siamo però stati, e saremo sempre, pienamente solidali, con quei colleghi cattolici che hanno trovato in decisioni della gerarchia dei limiti pesanti alla libera espressione del loro lavoro. Osserviamo inoltre che il rimproverci di chi crede al valore del confronto tra una molteplicità di voci, che il dominio delle tesi di padre Baragli aveva impoverito e mortificato negli anni '50 il contributo culturale e civile dei cattolici italiani alla vita del Paese, proprio mentre in terra di Francia — dove non avevano corso richiami disciplinari e sanzionati — certe voci originali e vivaci (da Esprit a Temougnage Chretien) si elevavano al servizio di tutti il soffermamento dell'esperienza del Regno, i limiti sempre più soffocanti nei quali si annegano le pubblicazioni cattoliche ufficiali, significano che si vuole tornare agli anni '50? Sempre « dall'esterno », ma con compiacimento facciamo osservare che questo ritorno non è più possibile, perché, con grandi sacrifici, facendo appello a tutti i buoni, e con i propri lettori anche in Italia sono nati e si sono affermate, alcune iniziative liberhe di cattolici, che, non chiedendo l'imprimatur a nessuno con il riparo delle argomentazioni dei vari Baragli e soprattutto, delle mura che questo argomentazioni suggeriscono.

Alberto Scandone

Senza acqua numerosi Comuni

Frosinone: ospedali riforniti con autobotti

Un'interrogazione del compagno Assante

Interesse in Svezia per i depuratori della costa romagnola

Rimini 20

Gli enti turistici delle provincie di Forlì e Ravenna sono presenti in questi giorni alla Fiera Internazionale di Malmoe in Svezia, denominata « Skanemassan », con uno stand che illustra gli impianti di depurazione del mare in fase di realizzazione lungo la fascia costiera romagnola.

All'inaugurazione della fiera era presente una delegazione degli enti turistici e delle amministrazioni comunali della riviera. Lo stand romagnolo è stato oggetto di vivo interesse da parte dei visitatori e a lungo vi si sofferma il ministro svedese dell'Agricoltura il cui dicastero è preposto alla tutela ed alla salvaguardia della natura.

Le elezioni svolte dal professor Renato Fozzoni, sindaco del comune di Rimini corredate da un opuscolo illustrativo hanno avuto una larga eco.

Nella stessa Veroli zona ricchissima di acque idrogeologiche sono stati trovati alcuni pozzi contagevoli perché accanto ai retti adduttori e stata tracciata la costruzione dei serbatoi.

Anche numerose località del Casinate sono prive di acqua potabile.

Della grave situazione si è fatto interprete il deputato compagno Assante con un'interrogazione ai ministri della Sanità del L.P.P. e della Cassa per il Mezzogiorno.

Si accentua la presenza militare atlantica in Italia

Il comando navale NATO a Napoli Basi USA a Pantelleria e Nisida?

La decisione del Comitato di difesa - Silenzio ufficiale italiano - Un giornale governativo rivela che Nisida servirà per la riparazione delle unità americane - Per il Psdi l'unico equilibrio possibile è offerto da Washington

La NATO ha deciso il quartier generale atlantico del Mediterraneo disdetto da Malta avrà sede a Napoli. La comunicazione ufficiale è stata data nel pomeriggio di ieri dopo una riunione congiunta a Bruxelles del Consiglio atlantico e del Comitato di pianificazione della difesa. Essa era stata preceduta da una smentita alla notizia circolata giovedì scorso cui la sede dell'organico navale sarebbe stata alloggiata nell'isola di Nisida. Es sa invece si affiancherà ad un altro centro di comando logistico al Comando supremo atlantico per l'Europa meridionale che si trova in un sobborgo della città. È stato incaricato di reperire i locali occorrenti l'ammiraglio americano Rivero. Alla esecutività della decisione manca ora solo il consenso formale del governo italiano.

A tale proposito è da registrare una dichiarazione assai secca del portavoce del Comitato di difesa il quale ha detto che l'Italia aveva accettato già nel 1965 di ospitare il quartier generale navale (che invece venne dirottato su Malta a seguito della sollecitazione del governo allora in carica nell'isola). Questo richiamo al deliberato di sei anni orsono ha tutta l'aria di un tentativo di mettere a tacere qualsiasi obiezione che potesse ora venire dall'opinione pubblica e dalle forze politiche del nostro paese. Da altro canto il fatto stesso che il Comitato di difesa abbia reso nota la sua decisione prima di un pronunciamento formale del governo di Roma assume tutti i caratteri di una pressione pubblica perché la faccenda sia chiusa nel senso desiderato senza esitazioni.

Da registrare contemporaneamente, alcuni chiarimenti offerti dal quotidiano paragonativo di Napoli a proposito della ventilata destinazione di Nisida a sede del « Navstac » (Nato Atlantic Command) in buona sostanza gli stessi infatti hanno in progetto di trasferire a Nisida una loro nave appoggio che assolve a funzioni di officina di riparazione per le unità statunitensi che circolano nel Mediterraneo. Attualmente la nave si trova nel porto di Napoli, ma siccome si va accrescendo il numero di unità che devono ricorrere all'opera dell'officina galleggiante si è pensato di darle più spazio consentendo anche alle navi in attesa di riparazione di ormeggiarsi nelle sue vicinanze. Tutto ciò — con appositi lavori di riamamento — potrà essere fatto a Nisida. Ed infatti — dice il suddetto giornale — « una visita è stata compiuta nell'isola da parte di alcuni ufficiali responsabili della VI Flotta Danquie in buona sostanza un ulteriore episodio dell'espansione della presenza bellica degli Stati Uniti in Italia con o senza l'orpoello «collettivo» della NATO che va ad aggiungersi alle non smentite rivelazioni dei giorni scorsi sulla prossima destinazione di una parte dell'isola di Pantelleria a impianto di appoggio per la marina americana. Sono già troppi questi episodi per non far sorgere seri interrogativi sul ruolo « speciale » che all'Italia viene riservato dalla strategia atlantica nel Mediterraneo.

La cosa — come è natura le — farà piacere al nostro « partito americano » che anche nel duro frangente a petrosi con le misure monetarie ed economiche di Nixon è venuto a ripeterci che non c'è salvezza al di fuori della sottosommessione all'imperialismo d'oltre Oceano. Il giornale socialdemocratico commentando il fallimento del Consiglio ministeriale della Comunità europea scrive (scavalando i pur vasti termini del conflitto sul dollaro) « Si è ludevano coloro che contavano sull'indebolimento americano per rafforzare l'Europa. La verità è l'opposto che cioè è bastato l'indebolimento del fattore di equilibrio economico per scatenare non l'esistente nazionalismo europeo ma i fattori di dissociazione e dissoluzione dell'Europa ». E aggiunge che è venuto meno il presupposto per « combinare » un « drama » della disintegrazione con l'Est e la fedeltà alle alleanze deducendo anzi l'effetto alla costruzione dell'Europa ».

A parte il fatto che le decisioni di Nixon non confermano affatto un « indebolimento americano » ma viceversa l'ultimo brutale episodio della politica di rafforzamento

re gli USA a spese dell'Europa la sostanza del ragionamento socialdemocratico e che essendo l'unità europea una illusione, l'unico equilibrio possibile (e quindi auspicabile) è quello offerto dagli Stati Uniti così in campo economico come in quello militare.

E proprio una siffatta situazione è proprio l'esistenza sulla scena governativa italiana di tali forze imperialiste che rendono particolarmente delicato un problema che a qualcuno è potuto apparire « tecnico » come il trasferimento in Italia di un nuovo organo militare NATO in contemporanea con nuove misure di perfezionamento della presenza militare americana. E a legittimare le riserve e le preoccupazioni che in merito sono circolate anche in ambienti della maggioranza di centro sinistra.

Martedì sopralluogo per la morte del compagno Cattani

MODENA 20. La vicenda giudiziaria relativa alla morte del sindacalista della CGIL il compagno Ernesto Cattani, è stata avventurata a Campogalliano (Modena) il 3 agosto scorso, avrà un seguito martedì prossimo con un sopralluogo del giudice istruttore dott. Walter Boni, il quale sta curando la inchiesta, sul posto in cui avvenne il tragico episodio. Saranno presenti alle indagini oltre ai due avvocati di parte anche il giovane Ettore Luppi Foroni, figlio di un proprietario terriero che ebbe con il sindacalista una colluttazione e che ora è in carcere sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale. Martedì mattina inoltre lo stesso magistrato convocherà nel proprio ufficio il collegio dei tre periti i quali sulla base delle domande che rivolgerà loro il giudice istruttore, elaboreranno la relazione sulle cause della morte di Cattani. I risultati emersi dall'esame necroscopico

Orari, organici, carichi di lavoro, ambiente al centro della vertenza

Riprendono oggi gli scioperi alla Montedison di P. Marghera

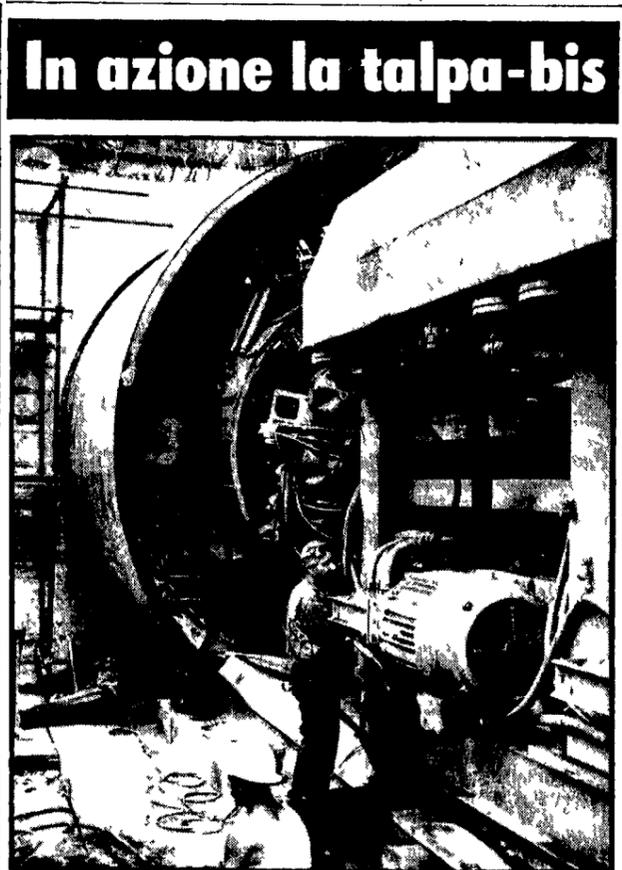
I sindacati respingono la « ristrutturazione » voluta dall'azienda - Interessato alla lotta anche lo stabilimento di Ferrara - Grave attacco alla libertà di sciopero Assunzioni con contratti a termine - Intollerabili discriminazioni per le qualifiche

Attentati fascisti a Milano e Palermo

MILANO 19. Un criminale attentato di chiara matrice fascista è stato sventato questa notte alla sede « Bani » del nostro partito che ha sede in via Siroli a Forte Venezia. Una telefonata anonima giunta al nostro giornale poco dopo la mezzanotte informava che davanti all'ingresso della sezione era stato deposto « uno strano pacco ». Quindi l'informatore rivelava bruscamente la « Volante » giunta sul posto ha in effetti rinvenuto un pacco a cui era legato un congegno ad orologeria.

L'artefice ha fatto un detonatore a miccia che ha lasciato il pacco. Si poteva con statare che all'interno vi era un candelotto di esplosivo e un biglietto con la scritta « Provocazione fascista » e di segni una svastica e un teschio.

Un altro attentato fascista è stato compiuto ieri sera a Palermo. Verso le 20.30 alcuni giovani hanno lanciato grossi pietre contro le vetrine della cooperativa Camst situata nella centrale via Cavour. Una commessa è stata ferita e i teppisti sono fuggiti. Attorno ad una delle pietre è stato trovato un foglio con scritte anticomuniste.



La « talpa », la grossa macchina che scava sottoterra le gallerie, si è rimessa in moto per i lavori della metropolitana a Roma. Si sta scavando il secondo tratto della linea che dalla stazione Termini, attraverso il Fiumicino, raggiungerà il quartiere Prati. La scavarla talpa (nella foto) è entrata in funzione nel cantiere di Villa Borghese « Risciarci la " talpa » a lavorare senza mettere in crisi la stabilità dei palazzi? E' questa la domanda che molti romani si pongono in questi giorni dopo le drammatiche esperienze di alcuni mesi fa, quando la prima « talpa » lesionò alcuni stabili sull'Appia e a piazza Vittorio.

Proposte per la statale della Valtellina

MILANO 20. Il ferragosto ha portato alla ribalta una volta di più il problema della statale « 36 » cioè dell'unico che collega la Valtellina con il resto d'Italia. I magistrati a non finire e situazioni di insostenibile disagio quindi per i turisti italiani e stranieri che sono stati costretti a percorrerla. Sono state organizzate dalla Commissione urbanistica e trasporti della Regione Lombardia consultazioni con amministratori tecnici e rappresentanti di enti interessati al problema.

I comizi del partito

OGGI Aquila Vittorio BRINI S. Pietro G. (Cosenza) CE SARONI Cami a (Pesaro) FABRRI Mario (Frosinone) MAN. CINI Molestrupolo (Ferrara) G. RUBBI

DOMANI Siena DI (Lillo) Rocca di Mezzo (Aquila) BRINI Mugugno (Perugia) CONTI Urbino CHIARANTE Montemurro DI PACO Materica S. ANTONINI Fonte d'Arba (Siena) M. BOLDRINI Sgurgola (Frosinone) COM PAGONNI Pesaro Sona FABRRI

MILANO 20. La Montedison vuole nel arco di un anno triplicare la sua produzione con meno personale. Gli operai però sono del avviso che se la macchina produce più e meglio i benefici li devono avere anche i lavoratori che debbono veder migliorate le loro condizioni di vita e di lavoro. I lavoratori sanno che se vincendo questa loro battaglia a questa piattaforma creano e condizioni per conquistare un contratto migliore l'anno prossimo un contratto più avanti zeto.

LA CORTE Chiavarella (Catanzaro) LANZANA Massalungone MANDIN S. Albino (Siena) MENCA RAGLIA Nerdopiac (Catanzaro) POLITANO Marsa a (Perugia) SCAN DONP V. Pug e (Ferrara) SCAN DONP Portoferra (Pesaro) SEVE RIN. MARINO Montegranaro EZIO SAN TARELLI S. Mari no di Terzo (Udine) VIEZZI

LUNEDI Milano DI GIULIO Pescara V. MAGNANI

La « talpa », la grossa macchina che scava sottoterra le gallerie, si è rimessa in moto per i lavori della metropolitana a Roma. Si sta scavando il secondo tratto della linea che dalla stazione Termini, attraverso il Fiumicino, raggiungerà il quartiere Prati. La scavarla talpa (nella foto) è entrata in funzione nel cantiere di Villa Borghese « Risciarci la " talpa » a lavorare senza mettere in crisi la stabilità dei palazzi? E' questa la domanda che molti romani si pongono in questi giorni dopo le drammatiche esperienze di alcuni mesi fa, quando la prima « talpa » lesionò alcuni stabili sull'Appia e a piazza Vittorio.

Scontro tra dorotei e « sinistre » nella DC campana

Da luglio in crisi le assemblee elettive - Contrasti con il PSI sulle varianti al piano regolatore napoletano - Le ripercussioni delle acute tensioni sociali che oggi caratterizzano la regione

Dalla nostra redazione NAPOLI agosto. Quattordici mesi non sono bastati alla Democrazia cristiana in Campania per uscire dal groviglio delle contraddizioni che l'hanno sopra il 7 giugno del '70 al momento dell'entrata in vigore dell'istituto regionale, alla guida di Ferragosto essa ha perciò fatto in modo da mandare in vacanza le assemblee elettive senza che si sia potuta risolvere la crisi « per tassi a fine luglio nelle amministrazioni regionali comunali e provinciali di Napoli. Ha detto la DC che si rende utile e necessaria una pausa di meditazione e di altro genere ve ne sono già state sono durate mesi e sono state dedicate a un complesso gioco di istantaneo degli equilibri precari che hanno consentito per non più di sette mesi agli enti locali di continuare a tutto e regolamento. Niente altro.

La « meditazione » riguarda, in effetti, solo la DC e non si profila né breve, né subliminale, come il termine esogeno in queste settimane di vita sarebbe supporre. Lo scontro non sarà meno aspro dei mesi scorsi anche perché « si inseriscono due componenti » il riferimento ai prossimi consigli nazionali e al diverso atteggiamento del Partito socialista a Napoli che sembra deciso a tenere « in mano » il consiglio nazionale e il diverso atteggiamento del Partito socialista a Napoli che sembra deciso a tenere « in mano » il consiglio nazionale e il diverso atteggiamento del Partito socialista a Napoli che sembra deciso a tenere « in mano » il consiglio nazionale.

TORRE ANNUNZIATA 20. Giunta di sinistra a Torre Annunziata a grossa centro industriale dove si è votato il 13 giugno scorso i partiti della sinistra hanno riconfermato sindaco il compagno Luigi Melrone del PCI ed il PSI ha fatto una chiara ed argomentata scelta unitaria respingendo ogni proposta di comporre una maggioranza di centro sinistra che avrebbe potuto contare su uno scarto maggiore di seggi.

La scelta dei socialisti che uscivano da un anno di collabazione con PCI e con il PSIUP era stata annunciata anche dallo stesso De Martino in un comizio elettorale ed è stata riconfermata in consiglio da un orotale Vitellio il quale rispondendo ai socialdemocratici che parlavano di « voto tradito » ha detto che i socialisti non intendevano rinunciare a collaborare con il P.L.I. Ai comunisti si andava da parte socialista tutto il riconoscimento di la piena solidarietà e assistenza assunta nel '70 la responsabilità di un anno di amministrazione unitaria di sinistra (dopo anni di duratura collaborazione con i comunisti di estrema gravità e in presenza di forti tensioni sociali con la conseguenza di una flessione nel numero dei voti). E' stato che la seconda volta (nel '68) il compagno Luigi Melrone degli assessori quattro sono socialisti (di cui 2 supplenti) e tre comunisti ed uno del PSIUP.

Milano

Politecnico: compromesso l'uso didattico del calcolatore

MILANO 20. Il trasferimento del calcolatore elettronico dall'Ateneo milanese ad altra sede ancora sconosciuta ma comunque fuori d'Italia — come hanno assicurato i responsabili del trasloco — ha destato preoccupazioni e proteste negli ambienti universitari del capoluogo lombardo. Il trasporto di quello che era considerato il più grande elaboratore elettronico italiano è avvenuto in tutto segreto durante le afose giornate di Ferragosto.

I tecnici sostengono che il trasferimento si è reso necessario per la insufficienza dei locali dove l'« Univac » così si chiama il calcolatore era collocato presso il Politecnico Comunque hanno aggiunto nono ante la sua nuova collocazione può essere utilizzato facendo capo agli apparati terminali uno dei quali si trova a Linate. Negli ambienti universitari si osserva che alla fine di un anno non è esistente il blocco dell'apparecchiature attuato il 1° aprile scorso nel corso del trasloco di un pezzo del calcolatore in un altro edificio di tutta l'operazione si è svolta e soprattutto il fatto che la installazione all'estero dell'« Univac » renderà inutilizzabili i programmi studiati in questi mesi per scopi didattici. I « capi » sanno potranno utilizzare il calcolatore ma saranno impossibilitati a fare parte direttamente sul calcolatore.

Ennio Simeone

Eletto dalle sinistre Sindaco comunista a Torre Annunziata. La Giunta è formata da assessori del PCI del PSI e del PSIUP.

TORRE ANNUNZIATA 20. Giunta di sinistra a Torre Annunziata a grossa centro industriale dove si è votato il 13 giugno scorso i partiti della sinistra hanno riconfermato sindaco il compagno Luigi Melrone del PCI ed il PSI ha fatto una chiara ed argomentata scelta unitaria respingendo ogni proposta di comporre una maggioranza di centro sinistra che avrebbe potuto contare su uno scarto maggiore di seggi.

La scelta dei socialisti che uscivano da un anno di collabazione con PCI e con il PSIUP era stata annunciata anche dallo stesso De Martino in un comizio elettorale ed è stata riconfermata in consiglio da un orotale Vitellio il quale rispondendo ai socialdemocratici che parlavano di « voto tradito » ha detto che i socialisti non intendevano rinunciare a collaborare con il P.L.I. Ai comunisti si andava da parte socialista tutto il riconoscimento di la piena solidarietà e assistenza assunta nel '70 la responsabilità di un anno di amministrazione unitaria di sinistra (dopo anni di duratura collaborazione con i comunisti di estrema gravità e in presenza di forti tensioni sociali con la conseguenza di una flessione nel numero dei voti). E' stato che la seconda volta (nel '68) il compagno Luigi Melrone degli assessori quattro sono socialisti (di cui 2 supplenti) e tre comunisti ed uno del PSIUP.

Milano

Politecnico: compromesso l'uso didattico del calcolatore

MILANO 20. Il trasferimento del calcolatore elettronico dall'Ateneo milanese ad altra sede ancora sconosciuta ma comunque fuori d'Italia — come hanno assicurato i responsabili del trasloco — ha destato preoccupazioni e proteste negli ambienti universitari del capoluogo lombardo. Il trasporto di quello che era considerato il più grande elaboratore elettronico italiano è avvenuto in tutto segreto durante le afose giornate di Ferragosto.